



IL SOLE A MEZZANOTTE
LA SORGENTE CUNEO 21 GENNAIO 2023

Alzati e ... vivi in comunione con Dio

DAL LIBRO DI ESTER (4,17k-17z)

Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti, coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa. Poi supplicò il Signore e disse:

"Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso. Ma ora abbiamo peccato contro di te e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici, perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù: hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire il decreto della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

Non consegnare, Signore, il tuo scettro a quelli che neppure esistono. Non permettere che ridano della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

Ricòrdati, Signore, manifestati nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, per lo sterminio suo e di coloro che sono d'accordo con lui. Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circumcisi e di qualunque straniero. Tu sai che mi trovo nella necessità e che detesto l'insegna della mia alta carica, che cinge il mio capo nei giorni in cui devo comparire in pubblico; la detesto come un panno immondo e non la porto nei giorni in cui mi tengo appartata. La tua serva non ha mangiato alla tavola di Aman; non ha onorato il banchetto del re né ha bevuto il vino delle libagioni. La tua serva, da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito, se non in te, Signore, Dio di Abramo.

O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!".

ALCUNI SPUNTI

La storia di Ester è narrata in due versioni: una versione ebraica e una greca. La versione greca contiene delle aggiunte, tra cui la preghiera riportata.

Ester è una donna attiva, coraggiosa, solidale con il suo popolo; diventa regina, ma non ha nessun potere al di fuori del suo fascino femminile. Ester osa sfidare le leggi del regno con la sua disobbedienza civile, senza rinunciare alla lealtà di fondo verso lo stato. Così è rimarcata, con forza, la responsabilità e l'impegno umani per riuscire: la fede non è fatalismo né rassegnazione, bensì una lotta energica e coraggiosa contro l'ingiustizia e l'oppressione. Ed Ester è abile, decisa, inflessibile, un vero leader: da debole orfana diventa la guida del suo popolo per condurlo alla liberazione. Essa sfrutta anche il suo seducente fascino femminile a favore della lotta per la liberazione dei giudei, ma il gioco è condotto con grande dignità e responsabilità. Particolarmente bella è la preghiera che rivolge a Dio: una specie di compendio della fede ebraica!

Il libro di Ester narra un'esperienza tribolata e triste di oppressione e di persecuzione, ma anche di fiducia non rassegnata e non fatalistica in Dio e nell'uomo; è una decisa protesta contro ogni abuso di potere, contro l'arroganza del potere politico onnicomprensivo; è l'affermazione convinta che la ricerca della giustizia, alla fine, ha la meglio.

“Il nostro essere cristiano oggi consisterà solo in due cose: nel pregare e nell'operare ciò che è giusto tra gli uomini. Il pensare, il parlare e l'organizzare, per ciò che riguarda la realtà del cristianesimo, devono rinascere da questo pregare e da questo operare” (Dietrich Bonhoeffer)

“Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera. Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi – dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare – Egli può aiutarmi. Se sono relegato in estrema solitudine...; ma l'orante non è mai totalmente solo. Da tredici anni di prigionia, di cui nove in isolamento, l'indimenticabile Cardinale Nguyen Van Thuan ci ha lasciato un prezioso libretto: *Preghiere di speranza*. Durante tredici anni di carcere, in una situazione di disperazione apparentemente totale, l'ascolto di Dio, il poter parlargli, divenne per lui una crescente forza di speranza, che dopo il suo rilascio gli consentì di diventare per gli uomini in tutto il mondo un testimone della speranza – di quella grande speranza che anche nelle notti della solitudine non tramonta” (Benedetto XVI, *Spe Salvi*, 32)

ALCUNE DOMANDE

Come stai vivendo la comunione con Dio attraverso la preghiera nella tua quotidianità?
Come affronti la solitudine?

Spesso è esperienza comune avvertire che Dio si nasconde. Hai mai pensato al fatto che questo nascondersi non sia semplicemente assenza, bensì “presenza nel nascondimento”?